

I^a GIORNATA DI SPIRITUALITA'

La Messa è un incontro.

Dalla vita alla Messa e dalla Messa alla vita

sabato 18 ottobre 2014 | Lavis

***Alcuni interrogativi per provocare
la riflessione personale e per la condivisione***

- Che cosa è la Messa per me, per la mia famiglia, per il mio gruppo di AC e per la mia comunità parrocchiale? È il cuore, il centro della settimana?
- La Messa per me è veramente un incontro personale e comunitario con Gesù e con i fratelli?
- Nel partecipare alla celebrazione eucaristica privilegio un rapporto solo intimistico con il Signore o sono aperto anche alle necessità della Chiesa e del mondo?
- La dimensione del sacrificio nella vita di Gesù e nel rito del Sacramento dell'Eucaristia segna veramente la mia vita, le mie giornate e le mie scelte?
- Come mi preparo alla celebrazione della Messa e che cosa segue alla sua partecipazione?
- Che cosa faccio personalmente e con gli amici di AC per favorire l'aspetto comunitario delle celebrazioni in parrocchia?
- Con quali segni - gesti e parole - manifesto la mia partecipazione alla Messa, il mio incontro con Cristo e con i fratelli?

Dall'ORDINAMENTO GENERALE del MESSALE ROMANO

16. La celebrazione della Messa, in quanto azione di Cristo e del popolo di Dio gerarchicamente ordinato, costituisce il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per quella locale, e per i singoli fedeli. Nella Messa, infatti, si ha il culmine sia dell'azione con cui Dio santifica il mondo in Cristo, sia del culto che gli uomini rendono al Padre, adorandolo per mezzo di Cristo Figlio di Dio nello Spirito Santo. In essa inoltre la Chiesa commemora, nel corso dell'anno, i misteri della redenzione, in modo da renderli in certo modo presenti. Tutte le altre azioni sacre e ogni attività della vita cristiana sono in stretta relazione con la Messa, da essa derivano e ad essa sono ordinate.

17. È perciò di somma importanza che la celebrazione della Messa, o Cena del Signore, sia ordinata in modo tale che i sacri ministri e i fedeli, partecipandovi ciascuno secondo il proprio ordine e grado, traggano abbondanza di quei frutti, per il conseguimento dei quali Cristo Signore ha istituito il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue e lo ha affidato, come memoriale della sua passione e risurrezione, alla Chiesa, sua diletteissima sposa.

18. Si potrà ottenere davvero questo risultato, se, tenuto conto della natura e delle altre caratteristiche di ogni assemblea liturgica, tutta la celebrazione verrà ordinata in modo tale da portare i fedeli a una partecipazione consapevole, attiva e piena, esteriore e interiore, ardente di fede, speranza e carità; partecipazione vivamente desiderata dalla Chiesa e richiesta dalla natura stessa della celebrazione, e alla quale il popolo cristiano ha diritto e dovere in forza del battesimo.